



Rassegna

Stampa

DOMENICA

21 GENNAIO

2018

SANITÀ

TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO

IL FATTO

Il parere dell'associazione dopo l'incontro al Moscati con i vertici aziendali ed i referenti dei sistemi di emergenza-urgenza

LA PROPOSTA

Ma l'ingolfamento si combatte anche con ulteriori rimodulazioni organizzative, partendo dai medici di medicina generale

Pronto soccorso congestionato «Il sistema ora va revisionato»

Stanzione (Tdm): «Servono più medici alla centrale operativa del servizio 118»

MARIA ROSARIA GIGANTE

«E' un intero sistema che va revisionato». Invitato a partecipare all'incontro dell'altro ieri all'ospedale Moscati con i vertici aziendali ed i referenti dei sistemi di emergenza-urgenza, i medici di medicina generale, per discutere e vagliare misure atte a decongestionare l'ingolfamento che si crea al pronto soccorso del SS. Annunziata, il Tribunale per i Diritti del Malato (associazione a tutela dei diritti dei cittadini) dà una propria lettura dell'emergenza ingolfamento di ospedali e pronto soccorsi. Una voce critica quella della presidente del Tdm, Silvana Stanzione, che condivide tuttavia l'ottica di chiamare in causa davvero tutti gli attori del sistema sanità. Le responsabilità, infatti, non possono essere scaricate solo su una componente, o ancora meglio sui livelli organizzativi del pronto soccorso. «Una prima questione - dice Stanzione - è relativa al funzionamento della centrale operativa del 118 nel senso che questo dovrebbe essere maggiormente dotato di medici a bordo e quindi, in base alle patologie ed ai codici di gravità attribuiti, il 118 deve, senza passare attraverso il pronto soccorso del SS. Annunziata, poter portare all'ospedale di Grottaglie, ad esempio, dove ci sono Cardiologia, Ortopedia, Medicina. Oppure il 118 deve poter portare direttamente anche al Moscati dove, a parte Otorino, Oculistica, Malattie Infettive ed Spcd, anche la Lungodegenza che funziona come la Medicina. Non è possibile dover assistere a quello che si vede spesso a Medicina al Moscati, quasi un 'ospedale da campo', dove la maggior parte dei pazienti è costituita da anziani. Inoltre, codici

verdi e bianchi dovrebbero essere dirottati nel pronto soccorso degli ospedali periferici, perché 118 e pronto soccorso del presidio centrale dovrebbero essere destinati esclusivamente ai codici rossi e codici gialli. Occorre fare un regolamento in tal senso e, in forza dell'emergenza e nell'ottica dello stato federativo in cui siamo, superare gli eventuali ostacoli normativi che impongono il funzionamento della macchina organizzativa come attualmente la conosciamo. E questo lo si può fare creando una rete, come fatto per talune patologie, destinata ai soccorsi della popolazione anziana che, con le patologie multifattoriali di cui spesso soffre, costituisce soprattutto nei periodi di picco influenzale, la gran parte dell'utenza ospedaliera».

Ma l'ingolfamento del pronto soccorso si combatte anche con ulteriori rimodulazioni organizzative. «In primo luogo quelle dei medici di medicina generale e della medicina di continuità - indica Silvana Stanzione - Per una legge regionale del 2012, i primi dovrebbero essere organizzati

in centri di aggregazione e funzionare almeno 12 ore al giorno dal lunedì mattina al venerdì sera. Chiedo alla direzione dell'Asl di verificare quanti sono, soprattutto nel capoluogo, i medici organizzati così e quale fascia oraria assistenziale riescono a garantire. Perché di fatto - denuncia la presidente del Tdm - accade che spesso ci sia un vuoto dalle 12,30 del venerdì alle 16,00 del lunedì. Quanto poi alla medicina assistenziale, i vecchi medici di

guardia, certamente non possiamo sentir dire dall'utenza che ce ne sono alcuni che non rispondono neppure di notte, per il timore di aggressioni o altro, o altri che al telefono suggeriscono di chiamare il 118».

Sul tema è intervenuto ieri anche il consigliere regionale Cosimo Borraccino (Sinistra Italiana/Liberi E Uguali). «Il Pronto Soccorso e Reparti ospedalieri rimasti attivi sui territori "scoppiano" letteralmente - ha dichiarato - lasciando insoddisfatta una richiesta di assistenza che, anche se non sempre da codice rosso, deve pur essere fornita».

BORRACCINO (LEU)
«Insoddisfatta una richiesta di assistenza che, anche se non da codice rosso, deve essere fornita»



EMERGENZA SANITÀ Il parere del Tribunale dei diritti del Malato

IL PD: «La popolazione grottagliese ha il diritto di sapere cosa sta succedendo. Sembra tutto studiato nei minimi dettagli»

Provincia



L'ospedale San Marco di Grottaglie

Attacco a Emiliano, Comune e direttore generale Asl

«S. Marco, compiuto l'omicidio perfetto?»

GROTTAGLIE- «L'omicidio perfetto dell'ospedale San Marco si è compiuto il 15 gennaio 2018? Vogliamo saperlo. In primis dall'Amministrazione di Grottaglie e dal sindaco D'Alò». Il Partito democratico grottagliese va all'attacco.

«La popolazione grottagliese ha il diritto di conoscere cosa sta succedendo» - prosegue il Pd - sembra tutto studiato sin nei minimi dettagli. Michele Emiliano che a pochi giorni dalle elezioni avvia la trasformazione del San Marco in P.T.A., malgrado il piano di riordino preveda ciò solo all'apertura del San Cataldo. Il nostro Governatore ha tutto l'interesse affinché il Partito Democratico perda le elezioni, per governare le macerie ed ergersi, il 5 marzo a salvatore della patria e del partito e realizzerà finalmente il suo sogno: diventare segretario nazionale sconfiggendo Renzi, anzi con Renzi sconfitto. La Direzione Generale e l'Amministrazione comunale,

meri esecutori materiali, si prestano al gioco. All'incontro organizzato il 2 dicembre dal Circolo Pd di Grottaglie sembravano due bambini capricciosi che volutamente non volevano parlarsi. Da una parte la Direzione Sanitaria, che ha proposto la foglia di fico del Protocollo di Intesa per prendere tempo e far stare buoni gli addetti ai lavori e la comunità. Dall'altra il sindaco D'Alò che ha diluito il più possibile il tempo per arrivare alla vigilia delle elezioni e servire il piatto al Governatore (che si è posto alla guida di un movimento civico di Sindaci). Altrimenti perché non coniugare la manifestazione della discarica con quella per l'ospedale, in difesa della salute del territorio, come richiesto dal Comitato? Altrimenti perché fare commissioni e audizioni sin dal febbraio 2017 senza fare nemmeno una proposta alla Direzione Sanitaria? L'inerzia di entrambi, sta permettendo tutto questo».

SINISTRA ITALIANA/LIBERI E UGUALI

Assemblea sulla sanità jonica Borraccino contesta la Regione

● “Pronto soccorso Sanità”: se ne è discusso l'altra mattina a nel Palazzo della Provincia. Con Sinistra Italiana/LiberiEUguali che ha rilanciato il suo impegno per una sanità pubblica diversa in Puglia, prosegue, alla luce della tante inefficienze. «Ho chiesto al Presidente Emiliano - spiega il consigliere regionale Mino Borraccino - di calendarizzare nuovamente il Consiglio regionale monotematico sulla Sanità, sul nuovo Piano di riordino ospedaliero, bocciato due volte in commissione sanità con il mio voto contrario».



Il consigliere regionale Borraccino

POLVERI DAL SIDERURGICO ALLA CITTÀ. POLEMICA ABATERUSSO-BELLANOVA

Ilva, domani previsto un nuovo wind day le scuole dei Tamburi resteranno chiuse

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Di nuovo scuole chiuse domani al quartiere Tamburi di Taranto. Arpa Puglia ha comunicato che, ai sensi del piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria del quartiere Tamburi per gli inquinanti benzo(a)pirene e PM10, è previsto vento forte dalla zona industriale verso la città, ovvero si verificheranno le condizioni meteo che portano alla dichiarazione di wind-day. Dunque, a seguito dell'ordinanza firmata dal sindaco Rinaldo Melucci lo scorso 24 ottobre, le scuole di ogni ordine e grado ricadenti nel quartiere Tamburi rimarranno chiuse mentre i residenti nelle aree prospicienti la zona industriale sono invitati a consultare, osservandole, le misure precauzionali contenute nel protocollo di comportamento già noto e pubblicato sul sito istituzionale dell'Asl di Taranto.

Quella di domani dovrebbe essere però l'ultima giornata - e sono già diventate 11 dall'inizio dell'anno scolastico - di lezioni perse per gli studenti dei Tamburi perché il sindaco Melucci, con i tecnici del Comune e con l'Asl, sta lavorando ad una modifica dell'ordinanza per consentire lo svolgimento delle lezioni con un orario ridotto (tre ore?) durante il quale le aule resteranno con le finestre chiuse per evitare l'invasione delle polveri provenienti dall'Ilva.



Una soluzione tampone in attesa che il problema venga risolto alla fonte (la prima sentenza di condanna per il siderurgico a causa dello sversamento di polveri sul quartiere Tamburi risale al 1980) una volta per tutte, senza speculazioni di sorta, specie da chi nelle ultime ore si sta affannando di negare l'innegabile. La polemica sulla foto del banco della scuola Gabelli con i fazzoletti pieni di polveri, foto scattata venerdì mattina dopo altri due giorni di wind day, ha generato un surreale dibattito sulla paternità della foto e sulla titolarità delle mani che hanno pulito i banchi, sorvolando - come se nulla fosse, come se non è quello il reale problema e in altri tempi anche una notizia

di reato - su quanto la fotografia racconta (le polveri nere sui banchi) e su cosa accada gli immobili - pubblici e privati - del rione Tamburi nei giorni di wind day.

La vicenda Ilva e inquinamento infiamma anche il dibattito politico. Ieri il capogruppo in Consiglio regionale di Mdp-Liberi e Uguali, Ernesto Abaterusso ha sfidato apertamente il vicesegretario allo sviluppo economico Teresa Bellanova a candidarsi nel collegio uninominale di Taranto. «Se è così convinta che nella vicenda Ilva lei e il Governo hanno agito bene allora dovrebbe candidarsi - spiega l'esponente di LeU - a Taranto invece di scappare via come fatto da Lecce. Il Governo ha fatto vincere la gara alla multinazionale Arcelor-Mittal che ha proposto - sottolinea Abaterusso - 4000 esuberanti da Taranto a Genova e la riassunzione di 10mila lavoratori residuali a condizioni umilianti utilizzando il Jobs Act, legge tanto decantata dal Governo e dalla stessa Bellanova. Ed è sempre la stessa società che ha proposto - secondo Abaterusso - con il consenso del Governo che lo ha inserito nel decreto, di posticipare al 2023 il piano di ambientalizzazione». «Ricordo alla Bellanova che un Paese si governa centrando i risultati e rispettando gli impegni assunti con gli elettori, non certo - conclude Abaterusso - mistificando la realtà e scaricando su altri le proprie responsabilità e inefficienze».

LA TRATTATIVA A ROMA PER IL SIDERURGICO

**Ilva, gli incontri
del 23 e 24 gennaio
su Taranto slittano
di una settimana**

● La trattativa sulla cessione dell'Ilva di Taranto slitta di una settimana. Gli incontri tra ArcelorMittal, sindacati e commissari straordinari sull'Ilva previsti al ministero dello Sviluppo Economico martedì e mercoledì prossimi sono stati riprogrammati per il 29, 30 e 31 gennaio alle ore 10.

Lo riferiscono fonti sinda-

cali precisando che il rinvio di qualche giorno è stato richiesto dall'azienda.

La scorsa settimana la trattativa sindacale preliminare alla vendita del gruppo Ilva, nell'ambito delle riunioni tematiche programmate dal Mise, è ripresa con un approfondimento esclusivo sul sito di Genova-Cornigliano e in particolare sull'accordo di pro-

gramma per la fabbrica ligure. ArcelorMittal e le altre parti in causa hanno riconfermato la validità. Adesso si tratta di proseguire l'approfondimento sul sito di Taranto. Ma per la ripresa della negoziazione sindacale su Taranto, con i numeri degli occupati area per area, occorrerà aspettare ancora altri giorni.